

WIGWAM

NEWS



DIVENTA RESILIENTE!

**PARTECIPA CON NOI
E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

Quote associative 2023

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X0760112100000069120327 BIC/SWIFT BPPITRRXXX



Fiorenzo Lavagnoli
Componente direttivo
ANPI di Soave (Vr)

A SOAVE, LA STORIA 1943-45 DIVENTA MAPPA DI MEMORIA

Nell'estate del 1944, Soave rappresentò uno dei punti nodali della Resistenza veronese. Storia che oggi è diventata itinerario di visita

Soave, tanto da vedere, tanto da dire. Cominciamo ripassando luoghi visti distrattamente mille volte e ne parliamo con Fiorenzo Lavagnoli, originario di Caldiero, oggi residente a Gazzolo d'Arcole, ma legato a Soave per il fatto di essere componente del

direttivo ANPI di questo paese e impegnato nella promozione di iniziative tese alla conoscenza delle vicende che lo hanno portato ad essere, nell'estate del 1944, uno dei punti nodali della Resistenza veronese.

A nord, sopra la frazione di Castelcerino,

vi erano gli uomini della brigata partigiana "Pasubio"; in centro, in canonica, fu ospitata per alcuni giorni la trasmittente della Rye che teneva i contatti con i Comandi alleati; inoltre, per completare il ragionamento, in paese funzionava un CLN promosso dal prete **Giuseppe Garrib-**

L'ANPI di Soave (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) ha contribuito alla realizzazione di una mostra fotografica realizzata dai ragazzi che hanno frequentato il corso di fotografia, organizzato dal "Gruppo spazi della memoria"



**La Wigwam
Local Community
Est Veronese - Italy**



**I LUOGHI
IMPORTANTI
DI SOAVE**





Soave, la vallata, il castello, l'abitato, i quartieri fuori le mura

ba a partire dal mese di giugno del 1944 e comprendeva rappresentanti locali delle varie forze politiche.

Soave, borgo conosciuto, sia che prendiamo in considerazione l'aggettivo, "dolce, carezzevole, delicato", riferito all'ambiente e al panorama, sia che andiamo al significato etimologico, facendoci aiutare dalla radice latina suadère, "che dà ai sensi e all'animo un'impressione di lieve dolcezza".

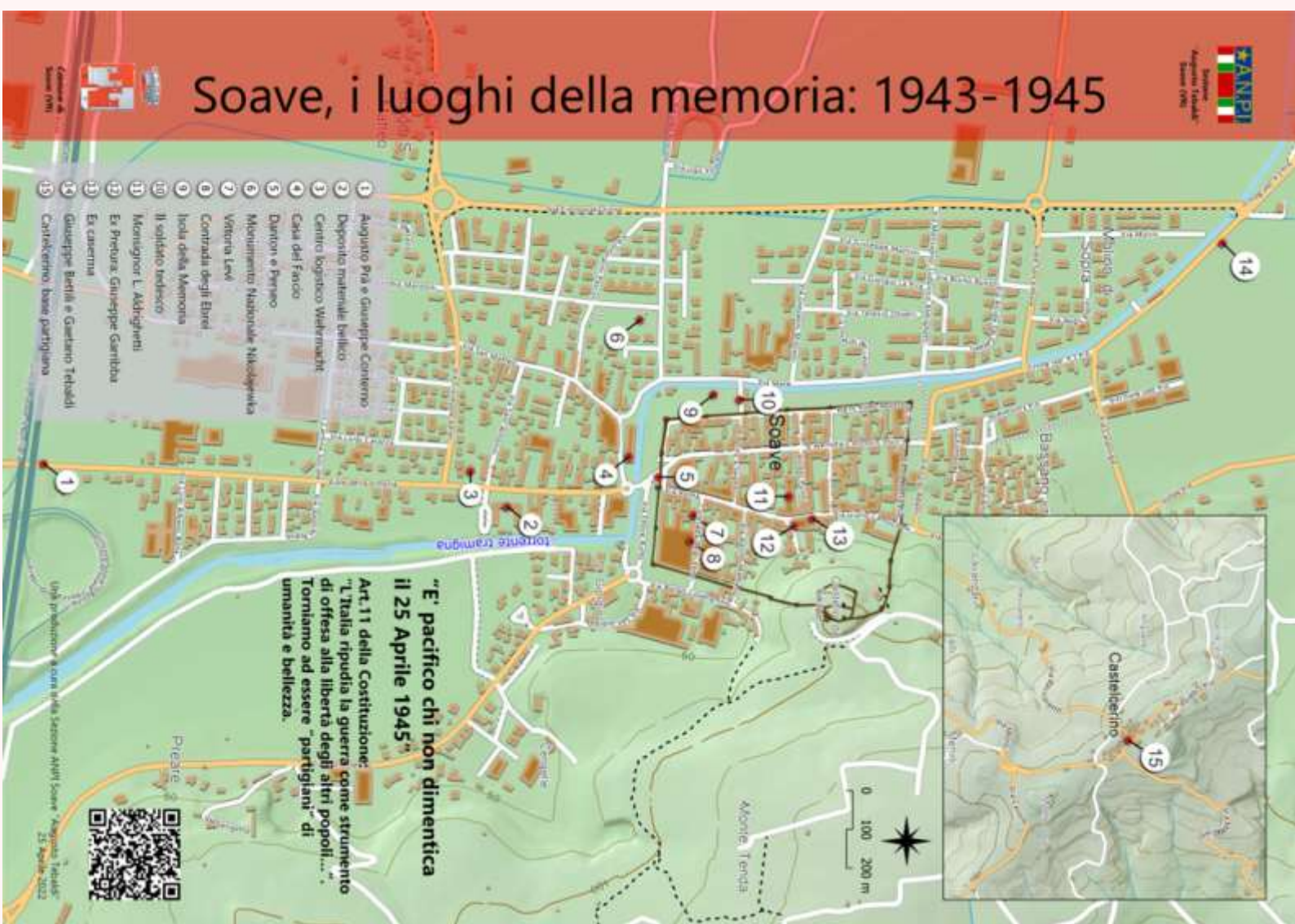
Borgo adagiato ai piedi di colline, alle pendici dei Monti Lessini, dai contorni arrotondati, con i suoi vigneti, il suo paesaggio, invidiato soprattutto per la generosità con cui la terra, lavorata dall'uomo, restituisce i suoi frutti da cui

nasce il prodotto che lo ha reso famoso nel mondo, il vino, e le conseguenti varie feste annuali: la Festa dell'uva, la Festa del vino, la Festa medioevale, il Mercatino dell'antiquariato e altre.

Non solo per il vino è conosciuto, ma anche per la sua storia antica, una indagine che ci spinge lungo percorsi complicati, all'inseguimento di quegli Svevi, popolo della Germania, calati in Italia ai tempi di Alboino re dei Longobardi a metà del 500 circa, con i quali sarebbero scesi pure i Sarmati, da cui il nome di Sarmazza, frazione del vicino borgo di Monteforte; una ricerca che poi ci porta agli Scaligeri e continua anche dopo e che incuriosisce i viaggiatori in viaggio lungo

l'autostrada A4 oppure la strada regionale 11 alla vista del castello medioevale, che sembra allungare le mura per abbracciare l'intero abitato; e poi le sue vie e quegli scorci caratteristici che lo hanno fatto designare "Borgo dei borghi 2022".

Ci sarà modo di affrontare questi argomenti, e anche altri recenti e stimolanti, dallo studio della biodiversità lì, nel borgo e nelle aree contermini, nell'ottica della ricerca del giusto equilibrio tra l'economia e la tutela del paesaggio, alla realizzazione di un bosco urbano per far innamorare la gente, i giovani soprattutto, del luogo nel quale vivono: sono iniziative recenti, in Soave, che necessariamente attirano la nostra curiosità e del-



Mappa, Soave i luoghi della memoria 1943-1945, lato anteriore

le quali si dovrà parlare.

Soave però ha anche una storia passata, che forse agli occhi di tanti può sembrare lontana, riferita al periodo del secondo conflitto mondiale, e dunque, nonostante tutto, ancora viva nei ricordi della gente; tante piccole storie che il tempo tende a deporre nel baule dei ricordi che, piano piano, inesorabilmente, potrebbero svanire. Piccole storie che messe assieme fanno la Storia della nostra gente, che ben difficilmente trovano spazio nei libri o nei testi scolastici, ma

rimangono flebilmente nei ricordi tramandati di chi attraversò con alterne fortune quel periodo.

Con lo scopo di mantenere viva la memoria, l'ANPI di Soave (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) ha contribuito alla realizzazione di una mostra fotografica realizzata dai ragazzi che hanno frequentato il corso di fotografia, organizzato dal "Gruppo spazi della memoria" e prodotto, con il patrocinio del Comune di Soave e finanziato in parte con un contributo economico, una cartina della

zona (Soave: i luoghi della memoria 1943-1945).

Nella cartina vengono indicati i luoghi più significativi di quel periodo, collegati da una linea, un percorso storico che si svolge prevalentemente all'interno delle mura; sul retro troviamo una breve descrizione dei luoghi evidenziati in mappa che invita ad approfondimenti ulteriori. La mappa è stata distribuita nelle classi dell'ultimo anno della Scuola secondaria e, in accordo con il corpo docente, è stato sviluppato un progetto concepito in modo da coin-



Mappa, Soave i luoghi della memoria 1943-1945, lato posteriore

volgere i giovani studenti nel recupero di queste vicende e che prenderà il via nel mese di aprile.

Il progetto si svilupperà in tre momenti e prevede di trattare inizialmente, a livello generale, il periodo da parte della scuola; seguirà, in un secondo momento, una lezione da parte del **Prof. Gianni Storari** che approfondirà in particolare le vicende accadute nel territorio a noi vicino, e soprattutto a Soave.

La parte finale del progetto consisterà in un'uscita nel territorio, mappa alla mano, alla ricerca di quei luoghi vicino ai quali si è passati tante volte, anche in maniera distratta, ma che ben rappresentano con le targhe commemorative, le lapidi, gli

edifici, le vicende che stiamo trattando.

Ecco quindi che partendo dalla scuola, requisita nel settembre 1943 dall'esercito tedesco e adibita a ricovero truppa e deposito materiale, ci si sposta verso "l'isola della memoria" con il suo monumento che ricorda i 43 caduti in guerra, per proseguire poi verso il monumento che raffigura il sottopasso di Nikolajewka, a perenne memoria dei 22 soavesi che da quelle terre lontane non fecero ritorno alle loro case.

Lungo il medesimo percorso giovani studenti, organizzatori, esperti faranno tappa presso le targhe in memoria dei giovani partigiani fucilati dalle Brigate Nere, davanti alla chiesa, dove conosceranno la storia di Mons. Aldri-

ghetti, deportato a Dachau, che ebbe la fortuna di ritornare a Soave alla liberazione del campo a fine maggio 1945, nella sede della ex pretura, per ricordare la vicenda drammatica del giovane pretore Garribba che morì di stenti nel campo di sterminio di Dachau, al Ghetto ebraico da cui venne deportata e uccisa nel campo di sterminio di Auschwitz Vittoria Levi, di origine ebraica.

Nella lotta di liberazione 26 giovani soavesi o dei paesi limitrofi persero la vita contro i nazifascisti in questo territorio o nei campi di sterminio, contribuendo con il sacrificio della loro vita a gettare le basi per la nostra Costituzione. Lungo il percorso incontreremo le lapidi o i cippi che li ricordano.



Soave, scorcio panoramico

Questi sono alcuni dei 15 punti nei quali si articola il percorso e in alcuni di questi luoghi compariranno degli attori a rappresentare i protagonisti delle varie storie, e le racconteranno; in altre parole sarà un percorso teatralizzato, coinvolgente. Sicuramente sarà di spunto per intraprendere future ricerche scolastiche, raccogliendo memorie, ricordi, paure, tramandate dai nonni o dagli anziani che quel periodo hanno attraversato.

Si ritiene che questa sia una modalità nuova, particolarmente significativa, concre-

ta di studiare la storia, complementare a quella che normalmente si propone nelle aule scolastiche, la nostra storia, attraversando e toccando con mano i luoghi più significativi del nostro recente passato, tutt'altro che lontano come spesso si è portati a credere.

Soffermarsi a riflettere su quei "segni del tempo" sarà una occasione preziosa per auspicare e anzi favorire una cultura di Pace, da ricercare e promuovere in ogni luogo del mondo, soprattutto alla luce di quanto sta accadendo in questi nostri giorni che sem-

brano dimenticare tanti insegnamenti che ci vengono dalle esperienze passate ■

© Riproduzione riservata

WIGWAM CHEQUE E SOSTENITORI: I NUOVI

WIGWAM* LOCAL COMMUNITY VALLE DELL'ASO



B&B ANTICA FONTE DEL LATTE

Via Fonte Vecchia, 2 - 63854 Santa Vittoria in Matenano (Fm)
+39 328 6241191
sciamannapina@gmail.com
www.bnbanficafontedelatte.it

Il B&B Antica Fonte del Latte è per gli ospiti una seconda casa a Santa Vittoria in Matenano. Soggiornare nella struttura ricettiva significa poter vivere un'esperienza piacevole e rilassante. Ad apprezzare l'ambiente e l'ospitalità, ma anche l'esclusiva location sono tantissimi viaggiatori che tornano ogni anno. Questo splendido bed and breakfast è la soluzione ideale per chi ama una vacanza lontana dallo stress. Luogo, stanze e servizi sono perfetti per permettere alla clientela di distaccarsi dalla frenesia quotidiana e rallentare lo scorrere del tempo. Si può passeggiare senza meta ed osservare la natura nella sua semplicità o scoprire la magia dello splendido borgo marchigiano, tra i più belli d'Italia, a pochi passi dal B&B. In pochi minuti si può raggiungere lo spettacolare Parco Nazionale dei Monti Sibillini, ricco di sentieri da percorrere per godere degli scenari incontaminati. A circa venti minuti di automobili si trova il mar Adriatico con le sue incantevoli coste.



WIGWAM CHEQUE 10%

(*) Ass. Naz. di Protezione Ambientale ai sensi dell'art. 13 della legge n. 394/1986 riconosciuta con primo Decreto Ministero dell'Ambiente n. 347 del 15.12.2017

WIGWAM* LOCAL COMMUNITY DELLA SACCISICA



GRUPPO SCOUT AGESCI

Piove di Sacco 2

Corte Milone, 1 - 35028 Piove di Sacco (Pd)
Info: coca.pds2@gmail.com
Cell. +39 348 1421658 (Francesco Benvegnù)
www.gruppi.agesci.it/piovedisacco2

Il gruppo scout Piove Di Sacco 2 è uno dei gruppi della Zona Padova Collemare. E' stato fondato nel 1992 ed occupa le sedi storiche che hanno visto la nascita dello scoutismo piavese fondato l'11 novembre del 1945 in Duomo a Piove di Sacco. Da allora varie generazioni di ragazzi e ragazze si sono avvicinate nelle nostre unità vivendo con entusiasmo la proposta Scout. Lo Scouting si rivolge a ragazzi dai 7-8 anni fino ai 20-21, articolandosi in tre fasce di età (o "branchie"): da 7-8 a 11 anni i bambini e le bambine vivono nel "branco" o nel "cerchio" come lupetti o coccinelle; dagli 11-12 ai 16 anni ragazzi e ragazze sono nel "reparto" come esploratori e guide; dai 16-17 ai 20-21 i giovani, uomini e donne, sono nel "clan"



come rovers e scolte. La proposta scout può essere vissuta nei diversi contesti culturali e religiosi: i suoi principi ispiratori universali, sono sintetizzati nella Promessa, nella Legge scout e nel Motto. Lo scoutismo è un movimento in movimento, ed è il più numeroso al mondo e con la maggior diffusione territoriale. Attraverso la fantasia, il gioco, l'avventura la vita all'aria aperta, l'esperienza comunitaria, la progressiva ricerca di senso della vita e lo sviluppo della dimensione sociale e spirituale, lo scoutismo risponde alle tante e autentiche domande dei giovani sulla vita e sul crescere in essa.



SOSTENITORE DELLA COMUNITÀ LOCALE

(*) Ass. Naz. di Protezione Ambientale ai sensi dell'art. 13 della legge n. 394/1986 riconosciuta con primo Decreto Ministero dell'Ambiente n. 347 del 15.12.2017